

32ª domenica del tempo ordinario

Sussidio gruppo CONDIVISIONE

Il Vangelo

Mt 25,1-13



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a **dieci** vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque **sagge**; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé **l'olio**; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo **sposo**! Andategli incontro!». Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene».

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: «Signore, signore, aprici!». Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco».

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Dieci

Il numero vuol dire pienezza e sovrabbondanza. In questo brano indica tutti gli uomini che sono sempre in attesa di una salvezza.

Sagge

Sono le persone che sanno accogliere la presenza di Dio nel mondo e sono fedeli a questa speranza.

Sposo

È Gesù stesso qui raffigurato come lo sposo dell'umanità. Chi rimane con Lui inizia una festa che non avrà mai fine.

Olio

Indica la volontà di essere fedeli a Gesù. Per questo non si può né cedere né comperare. Perché è ognuno di noi che decide di rimanere o meno fedele all'amore di Gesù.

Il commento

VIGILANZA OPEROSA

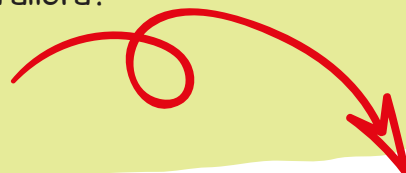
"Vegliate perché non sapete né il giorno né l'ora".

Ma di quale giorno e di quale ora sta parlando Gesù?

Gesù sta parlando di quando ci incontreremo con Lui.

Il nostro cammino qui sulla terra finirà e si aprirà un'altra pagina del grande libro della vita in cui è stato scritto il nome di ciascuno di noi dal giorno del nostro Battesimo. Nasce allora una domanda: Cosa succederà allora?

A questo proposito eccovi una **piccola storia**!



Una vecchietta serena, sul letto d'ospedale, parlava con il parroco che era venuto a visitarla. "Il Signore mi ha donato una vita bellissima. Sono pronta a partire".

"Lo so" mormorò il parroco.

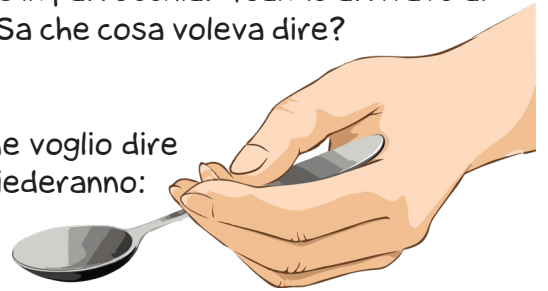
"C'è una cosa che desidero. Quando mi seppelliranno voglio avere un cucchiaino in mano".

"Un cucchiaino?". Il buon parroco si mostrò autenticamente sorpreso. "Perché vuoi essere sepolta con un cucchiaino in mano?".

"Mi è sempre piaciuto partecipare ai pranzi e alla cene delle feste in parrocchia. Quando arrivavo al mio posto guardavo subito se c'era il cucchiaino vicino al piatto. Sa che cosa voleva dire? Che alla fine sarebbero arrivati il dolce o il gelato".

"E allora?".

"Significava che il meglio arrivava alla fine! E proprio questo che voglio dire al mio funerale. Quando passeranno vicino alla mia bara si chiederanno: Perché quel cucchiaino? Voglio che lei risponda che io ho il cucchiaino perché sta arrivando il meglio".



La fine della nostra vita non sarà una porta che si chiude, ma che si spalanca e sarà certamente una grande sorpresa perché è qualcosa di inimmaginabile che noi non riusciamo a descrivere. Gesù nella parabola descrive la nostra vita. Nasciamo, camminiamo a quattro zampe, poi ci alziamo in piedi, cresciamo, diventiamo grandi, siamo in cammino e nello stesso tempo attendiamo di avere quell'incontro con Lui che noi ora viviamo nella fede, ma che ci spaventa, perché si tratta di spalancare una porta, oltrepassare una soglia per entrare in qualcosa di nuovo di cui non abbiamo esperienza se non quello che è accaduto a Gesù, (la Risurrezione).

Riflettiamo

1

La realtà che ci attende dopo la nostra vita terrena è una realtà di festa, di gioia come ... **un grande banchetto di nozze.**



Occorre stare svegli perché non si sa quando questo avverrà. Essere svegli significa non avere sciupato la nostra vita in banalità, e avere cercato di **costruire il Regno di Dio**, un regno di giustizia e di pace.

2



3

Dobbiamo avere e portare con noi la luce della fede, che dà speranza, che abbiamo vissuto nella nostra vita, **qui nessuno ce la può prestare**, ognuno è responsabile della sua lampada. **Una fede non basata solo sulle parole:** "Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.", sono parole di Gesù. (Mt 7,21)

L'attività

La mia lampada

Ogni ragazzo riceve un lumino a led e una sagoma da ritagliare e incollare in un cartoncino dove potremo poi appoggiare il lumino: *vedi Allegato*. Nello spazio in cui c'è scritto *Il mio olio* invitiamo a scrivere le cose concrete che tengono accesa la mia luce (amicizie vere, aiutare qualcuno, la preghiera, uno sport o una passione vissuta con impegno, un gesto di giustizia o di pace) e *Le mie*

Allora **vegliare** vuol dire che la vita è stupenda quando si vive nella dimensione dell'amore per qualcuno: Gesù, che non ci deluderà; vuol dire anche essere attenti a cogliere tutte le occasioni di bene che ci si presentano e renderle concrete, vive.

occasioni di bene: una cosa precisa che posso fare questa settimana (es. cercare chi è solo in classe, aiutare a casa senza che me lo chiedano).

Chiudete con un momento di preghiera

Ognuno accende il proprio lumino, legge a voce alta o in silenzio una cosa scritta sulla sagoma lampada, e si conclude con un canto